



SCANDALI
A CORTE
DAL NUOVO
BRIDGERTON
AL THE CROWN
OLANDESE

ALBANIA
UNA SCRITTRICE
RACCONTA PERCHÉ
IL PIANO MIGRANT
NON FUNZIONERA

WEDDING
ABITI, ANELLI,
TORTE IN BIANCO
E VIAGGI
«MINI MOON»

Vanity I tempi che corrono

L'ISTANTANEA

Sabato 11 maggio nei cieli d'Italia - ma anche in Usa e in Cina - con il cielo terso, e lontani dall'inquinamento luminoso, molti hanno potuto assistere a un fenomeno di solito riservato ai

Paesi dell'estremo Nord: l'aurora boreale, lembi di cielo viola-rosa-verde all'orizzonte. Succede a causa di una tempesta geomagnetica sul Sole, fenomeno ciclico, ma che così forte non si verificava dal 2003.

IL CIELO È SEMPRE PIÙ ROSA



IL PERSONA

LA GUIDA DI METOO IN F

Il 15 maggio la sez *Un Certain Regard* di Cannes (fino al 21) inaugura con il cor *Aussi (Me Too)* di Godrèche, 52 ann scrittrice e regista impegnata contro i sessuali nel mondo. Lo scorso febbraio denunciato per viol minore il regista B con il quale aveva avuto una relazione dai 14 anni (lui ne aveva 40), e da allora ha iniziato a raccogliere testimonianze di abusi: sono circa mille le vittime che parlano nel documentario. La giuria, presieduta da Greta Gerwig, si schiera: «Il Festival di Cannes vuole dare risonanza a questi racconti personali».

IL PREMIO
ALLA RICERCA
DEL
CAMBIAMENTO

Il 10 maggio si è tenuta a Roma la cerimonia del **Premio Guido Carli**, alla 15ª edizione, che celebra le personalità che si sono distinte per il loro impegno sociale, i successi in campo imprenditoriale, e che hanno portato lustro all'Italia nel mondo.

Quest'anno tra i premiati, fra cui Claudio Baglioni, Ferzan Özpetek, Luisa Ranieri, Francesco e Rossella Cerea, Paolo Barletta, Fausto Puglisi, Nico Acampora e le sorelle Nonino, anche il direttore Simone Marchetti. «Ho sempre pensato a *Vanity Fair* come a un ponte che unisce distanze tra diversità», ha detto Marchetti ritirando l'onorificenza, che è stata a lui attribuita per «la ricerca del cambiamento costante».



LA PAROLA
KINKEEPING

Espressione nata a metà degli anni '80 in sociologia, per indicare il lavoro, spesso fatto dalle donne, per «tenere insieme» la famiglia. Era ritornata alla ribalta nel 2022 grazie a un video virale su TikTok di una studentessa di sociologia, Molly Westcott, e adesso è stata rilanciata dal *New York Times*, per

IL PREMIO
ALLA RICERCA
DEL
CAMBIAMENTO

Il 10 maggio si è tenuta a Roma la cerimonia del **Premio Guido Carli**, alla 15ª edizione, che celebra le personalità che si sono distinte per il loro impegno sociale, i successi in campo imprenditoriale, e che hanno portato lustro all'Italia nel mondo.

Quest'anno tra i premiati, fra cui Claudio Baglioni, Ferzan Özpetek, Luisa Ranieri, Francesco e Rossella Cerea, Paolo Barletta, Fausto Puglisi, Nico Acampora e le sorelle Nonino, anche il direttore Simone Marchetti. «Ho sempre pensato a *Vanity Fair* come a un ponte che unisce distanze tra diversità», ha detto Marchetti ritirando l'onorificenza, che è stata a lui attribuita per «la ricerca del cambiamento costante».

DICONO

*Dicono che un bel...
...attore sia sbarcato in Italia e ne abbia combinate di tutti i colori.
Sul set? No, con ogni donna abbia incontrato, dicono*

LA PAROLA
KINKEEPING

Espressione nata a metà degli anni '80 in sociologia, per indicare il lavoro, spesso fatto dalle donne, per «tenere insieme» la famiglia. Era ritornata alla ribalta nel 2022 grazie a un video virale su TikTok di una studentessa di sociologia, Molly Westcott, e adesso è stata rilanciata dal *New York Times*, per la sua aumentata diffusione.



THE PRIZE

IN SEARCH OF A CHANGE

On May 10, in Rome, there was the ceremony of the Guido Carli Prize, in its 15th edition, which celebrates personalities who have distinguished themselves for their social commitment, their achievements in the entrepreneurial field, and who have brought prestige to Italy in the world. This year among the prizewinners, including Claudio Baglioni, Ferzan Özpeték, Luisa Ranieri, Francesco and Rossella Cerea, Paolo Barletta, Fausto Puglisi, Nico Acampora and the **Nonino** sisters, also director Simone Marchetti. «I've always thought about *Vanity Fair* as a bridge that joins distances between diversities», said Marchetti receiving the award, which was given him for the «research of constant change».